

proposta, che nessuno di noi può discutere se sia la più conveniente o no? Io concedo tutte le economie ed il mio ordine del giorno mi pare che parli chiaro. Se invece di 150,000 lire il Governo potrà economizzarne anche 200,000 tanto meglio; siamo d'accordo tutti in questo. Soltanto, visto che il Governo, il quale ha la responsabilità dell'amministrazione, dichiara che non ha gli elementi necessari, mi pare un po' duro il far votare ciecamente delle riduzioni di cifre in bilancio. Ma tutto questo io non l'ho detto davvero a titolo di rimprovero, ma come una conseguenza di buona e logica amministrazione! (Bene! a sinistra).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Finocchiaro-Aprile. Ho chiesto di parlare per fatto personale. La Camera intenderà la necessità in cui io mi trovo di dare una breve risposta ad alcune delle cose dette dal presidente del Consiglio.

L'onorevole presidente del Consiglio cominciò col confermare quanto dissi ieri sulla soppressione di alcune scuole da lui già ordinata; e aggiunse che aveva fatto ciò per rientrare nella legalità, avendo i suoi predecessori speso una somma maggiore di quella preveduta nel bilancio.

L'appunto d'illegalità indirizzato al passato Gabinetto è assolutamente infondato. Si provvide ai bisogni urgenti di carattere straordinario con decreti reali che autorizzarono alcuni prelevamenti dal fondo di riserva; e ciò ai termini della legge sulla contabilità generale dello Stato, e quindi in perfetta legalità.

Tutto ciò non è un nuovo diritto costituzionale che io vorrei inaugurato, come piacque di dire al presidente del Consiglio: è semplicemente l'uso legittimo di facoltà previste e concesse dalle leggi vigenti. Non si è codini né liberali sostenendo che è lecito al Governo provvedere ai bisogni straordinari e urgenti con decreti di prelevamento, si è soltanto logici e spassionati. Accennare ad altro è un fuor d'opera.

L'onorevole presidente del Consiglio, però non si è limitato a ciò, e ha voluto rispondere a molte altre parti del mio discorso. Rileverò solo alcune delle sue osservazioni.

Egli mi ha anzitutto rimproverato di avere accennato ad un pericolo di tendenze clericali nel Gabinetto, a proposito delle sovvenzioni conservate a tutte le scuole dirette da istituti ecclesiastici; e ha sentito il bisogno di protestare sulle intenzioni sue e dei suoi colleghi.

Intendiamoci; io ho constatato dei fatti, non ho discusso le intenzioni. Io ho constatato che i prov-

vedimenti adottati dal Governo, per la soppressione di alcune nostre scuole laiche all'estero, erano stati accolti con viva soddisfazione dei nostri nemici dentro e fuori l'Italia. Questa fu l'affermazione mia; ed è tale da non poter essere contrastata rispondendo pienamente al vero. E aggiunti che queste manifestazioni di gioia non potevano non destare legittime preoccupazioni.

L'onorevole presidente del Consiglio ricorderà che nel Parlamento ellenico, poco tempo fa, un noto deputato clericale mosse acerbi rimproveri al Governo del suo paese, per l'incoraggiamento che aveva dato alle scuole italiane. È assai deplorevole che venga ora il Governo italiano a dar ragione al deputato clericale greco sopprimendo le nostre scuole in quel paese. (Bene!)

Il presidente del Consiglio e la Camera ricorderanno altresì le manifestazioni di compiacimento che la stampa di un paese vicino, e la stampa che più direttamente esprime il pensiero del Vaticano, come ne ha oggi stesso fatto eloquente rilievo l'onorevole Luciani, ha applaudito alle proposte del Governo di diminuire le nostre scuole all'estero, riconoscendo in questo fatto una vera diminuzione dell'influenza italiana su quelle contrade, che la Chiesa e la Francia vogliono sfruttare esclusivamente ai loro fini, e a tutto nostro danno. Il compiacimento dei nemici d'Italia non giustifica appieno la nostra apprensione? Non dev'essere per il Governo e per noi tutti salutare ammonimento? (Bene!)

Questi furono i fatti da me constatati, e il giudizio che ne consegue sulla condotta del Governo esorbita dalle intenzioni e si riferisce alla condotta politica. Se l'effetto supera le vostre stesse intenzioni, ciò prova che i provvedimenti non sono buoni e le nostre censure sono pienamente giustificate e fondate.

L'onorevole presidente del Consiglio ha aggiunto che la questione delle corporazioni religiose all'estero era molto delicata. Ha accennato a corporazioni religiose italiane che, allontanandosi dalla madre patria, sentono più di prima i vincoli che li legano al paese natio. Ma non ha mancato di rilevare, ed è confessione preziosa, che queste corporazioni religiose in Oriente si trovano in condizioni assai difficili. È vero. L'onorevole Di Rudini ricorderà, e lo ricorderà la Camera, che io affermai ieri lo stesso concetto.

Queste corporazioni religiose, i francescani, per esempio, furono acerbamente combattute e soggiate dalla influenza e dalla prepotenza dei gesuiti e degli ordini religiosi francesi, nemici dichiarati, e si sa bene il perchè, delle nostre scuole,